

Federtennis Galgani presidente «a metà»?

Nessuna resa dei conti. Non ci saranno scintille nell'assemblea straordinaria che eleggerà oggi a Roma il nuovo vertice della Federazione Tennis. Le furiose polemiche della vigilia non sfoceranno in un confronto tumultuoso. L'opposizione interna, capeggiata dall'ex vicepresidente Paolo Francia, democristiano, attuale direttore del quotidiano «Il Piccolo», ha infatti deciso di non presentare una propria lista di candidati. In questa situazione appare scontata una vittoria del vecchio gruppo dirigente con in testa il contestatissimo presidente Paolo Galgani, avvocato fiorentino, socialista. Le polemiche così non si spingeranno, ma sarà almeno garantito, seppure con una maggioranza ristretta, un governo alla Federtennis. Si possono azzardare delle cifre: i galganiani forti in almeno 17 regioni, raggiungeranno un'aliquota oscillante attorno al 65%. Durante l'assemblea straordinaria di Co-verciano, svoltasi lo scorso aprile, Galgani ottenne il 61,54% dei suffragi. Resterà quindi immutato lo stato di malessere all'interno del mondo della racchetta e resterà, quello che è più preoccupante, una frattura verticale tra due posizioni che appaiono ormai inconciliabili e contrapposte. In agosto Galgani, appoggiato da sei fedelissimi consiglieri federali si era dimesso convocando di fatto l'assemblea odierna. La decisione era stata duramente criticata, tanto che, insieme ad un ricorso al Tar per illegittimità, la folla interna si era anche appellata al Coni, ente supremo, per una serie di irregolarità sulla gestione corrente. Una commissione d'inchiesta, nominata da Carraro, due settimane fa, pur rilevando una serie di procedure non regolamentari, aveva assolto di fatto il gruppo dirigente e, quel che più conta, aveva giudicato pienamente legittima la convocazione dell'assemblea. Sulla riunione di oggi al teatro Olimpico di Roma, pesa l'incognita delle astensioni. Quante saranno? Come andranno valutate? Quanto incideranno nei rapporti interni? Non è da escludere che di fronte ad una vittoria, Galgani e il presidente Galgani accetti il mandato, ma nel giro di alcuni mesi si faccia da parte. A quel punto potrebbe ripresentare il nome di Nicola Pietrangeli ex grande campione, fiore all'occhiello dell'agguerrita minoranza che si è defilato appena è stato chiaro che la battaglia ingaggiata era persa in partenza. A fianco di Galgani potrebbero essere nominati Ricci Bitti e Paladini. Insomma, in questi giorni, saremo in un'ingenuità, ma sul fondo restano i dubbi e le contraddizioni degli ultimi mesi. □ Ma.Ma.

Oggi l'attacco al record Anche 500 tifosi a Mosca per incitare il campione Martini è ottimista

«Alé, alé Francesco» L'ultimo sprint di Moser

L'ultimo grande appuntamento della carriera per Francesco Moser è alle 18,25 sull'anello del palazzo dello sport di Mosca. Il campione trentino, 36 anni, va all'attacco del primato dell'ora su pista coperta realizzato dal sovietico Ekimov con 49 chilometri e 672 metri. Stamane Francesco proverà nuovamente la pista. Raiuno si collegherà in diretta con Mosca a partire dalle 18,15.

GINO SALA

MOSCA. «Alé, alé Francesco, alé», grideranno stasera al velodromo olimpico di Mosca i 500 e più tifosi giunti dall'Italia per incitare il trentino nella caccia al record dell'ora su pista coperta. Saranno le 18,30 quando il campione della Supermercato Brianzoli-Chateau d'Ax monterà in sella. Il primato da battere è quello realizzato il 27 ottobre 1986 dal sovietico Ekimov con 49,672. L'obiettivo di Moser è una tabella di marcia che prevede i cinquanta orari, traguardo raggiungibile se da un rapporto che sviluppa metri 7,57 Francesco ricaverà un ritmo oscillante fra le 104 e le 106 pedalate al minuto. Va detto che in queste giornate moscovite Moser ha incontrato ovunque strette di mano e simpatie, parole e frasi d'augurio per un'impresa che non è facile anche se il pronostico sembra favorevole. «Con

A cinquanta all'ora La tabella di Conconi che rivela: «Poi smetto anche io con il ciclismo»



Moser in allenamento sulla pista di Mosca

Da Città del Messico a Mosca, tutti i tempi del record

	MOSEK	MOSEK	EKIMOV	MOSEK
	Città del Messico 23/1/1984	Vigorelli 26/9/1986	Mosca 27/10/1986	Mosca 10/10/1987
Distanza				
5 km	5'47"16	6'01"32	5'54"157	6'05"
10 km	11'40"76	12'02"58	11'51"493	12'05"
15 km	17'30"46	18'05"30	17'50"692	18'04"
20 km	23'21"59	24'07'49	23'52"098	24'04"
25 km	29'14'85	30'12"12	29'54"446	30'03"
30 km	35'07'47	36'13"68	35'58"518	36'03"
35 km	41'00"30	42'15"74	42'03"245	42'02"
40 km	46'52'01	48'17"78	48'08"981	48'02"
45 km	52'45'88	54'18"03	54'16"535	54'01"
Ora	km 51,151	km 49,802	km 49,672	km 50,000

Nella prima colonna i tempi di Moser a Città del Messico per il record in altura. Nella seconda colonna i tempi del record di Moser a livello del mare. Nella terza colonna i tempi intermedi ed il finale del record su pista al coperto di Ekimov. Nell'ultima colonna i tempi che Moser dovrebbe realizzare per battere il primato del corridore sovietico.

Ha forse qualche dubbio, qualche timore? domando all'uomo di scienza, a cui che ha portato Moser a 51,151 di Città del Messico e a 49,802 del Vigorelli, ai famosi primati in altura e a livello del mare. «Nessun dubbio, soltanto la consapevolezza che non si tratterà di una passeggiata, come ha lasciato intendere qualcuno. Ho fiducia in Francesco. Lo vedo ai massimi livelli e dovrebbe farcela, dovremmo brindare al suo terzo record. Poi chiuderemo in compa-

gnia. Lui metterà la bicicletta in un canticcio a compendio di una lunga e gloriosa carriera, io porrò fine alla mia opera di preparatore ciclistico. Se continuassi, avrei la sensazione di tradire un amico...».

Si direbbe che il vostro rapporto è sempre stato su livelli ottimali... «Dopo aver superato le iniziali e reciproche diffidenze, per me Moser

è diventato un fratello col quale si discutono problemi di sport e problemi di vita. Se poi vogliamo giudicare il corridore, aggiungerò che Francesco dispone di un motore aerobico che gli consente un ritmo e una resistenza difficilmente eguagliabili. E scriva pure che come tutti i veri campioni, sul piano psicologico Moser è una roccia».

La roccia, pardon il Moser

di Palù di Giovo, classe 1951, quindi 36 anni compiuti lo scorso 19 giugno, è all'ultimo assalto e anche un osservatore attento come Alfredo Martini si dichiara ottimista: «Francesco sarà un pochino lento in partenza, ma troverà sicuramente la giusta progressione, quel colpo di pedale che in pista gli è ormai abituale...». Insomma, aspettiamo tutti il terzo record di

Campionati di canottaggio Dal remo alla maratona. Giuseppe Abbagnale vuole correre a New York

REMO MIBUMECI

MILANO. La stagione dell'oro del canottaggio - tre titoli ai Campionati mondiali di Copenaghen si chiude, oggi e domani, con i Campionati italiani all'Iroscaio milanese. Tra le stelle di questa imponente rassegna, 369 equipaggi, ci saranno anche Giuseppe e Carmine Abbagnale, i più prodigiosi cercatori d'oro non soltanto del canottaggio azzurro ma forse di tutto lo sport italiano. Cifre? Quattro titoli mondiali e uno olimpico in sette stagioni. Quando gli è andata male hanno portato a casa ciandoni d'argento (nell'86) e di bronzo (nell'83).

Giuseppe, 28 anni, lavora in banca a Torre Annunziata, Carmine, 26 anni a gennaio, ha da poco trovato lavoro alla Regione (nella grande «infornata» clientelare presso il Commissariato per la ricostruzione) e va tutte le mattine in treno a Napoli. Peppiniello Di Capua - che è il timoniere di quella barca leggendaria - è impiegato alla Sip a Napoli e lavora di notte per avere più tempo da dedicare alla famiglia.

Carmine e Giuseppe sono due ragazzi sconfinati assai diversi l'uno dall'altro. Giuseppe parla volentieri. Carmine, che ha un volto corrucciato e tenebroso, mormora inosservabile. Giuseppe sta meditando l'idea di correre, domenica primo novembre, la maratona di New York.

«D'inverno», dice, «corriamo venti e più chilometri al giorno. Poi ci limitiamo a fare jogging per scorre il lavoro e così non credo di esser preparato per correre 42 chilometri e 195 metri. Se riuscirò ad allenarmi nei giorni che mancano, correrò. Altrimenti

lo e Peppiniello ci limiteremo a una visita turistica ed esplorativa».

La giornata di Carmine e Giuseppe è tremenda. Sveglia alle cinque per tre ore di allenamento sotto la supervisione spietata di Giuseppe La Mura. Poi al lavoro, dalle 10 alle 16. Finito il lavoro in banca e alla Regione si torna all'allenamento. Alle nove, fatalmente, a dormire.

E la domenica? «La domenica si comincia l'ora più tardi e si finisce due ore dopo. E tuttavia vorremmo sradammatizzare i dati della nostra fatica. Sì, è una grande fatica ma non esiste sport, oggi, che non richieda impegno e dedizione. Per arrivare, e restare, su certi livelli bisogna soffrire, sudare, faticare. Non c'è differenza tra canottaggio e atletica leggera».

Una differenza c'è. In atletica i campioni sono professionisti, voi siete dilettanti. «Sì, è vero. Noi non guadagniamo mai quel che ha guadagnato Alberto Cova e quel che sta guadagnando Francesco Panetta». Rimpianti? «Non avere tempo a disposizione, non averne abbastanza per fare altre cose. Ma noi abbiamo fatto liberamente questa scelta del canottaggio che è, per ora, la cosa più importante della nostra vita. Sappiamo perfettamente quel che facciamo e a cosa dobbiamo rinunciare. Questa è la legge della vita. E' d'altronde il canottaggio ci ha dato soddisfazioni meravigliose».

E dopo Seul? «Dopo Seul si vedrà. Decideremo allora se fare programmi per altri quattro anni o se smettere. Il cuore dice di sì, dice di continuare. Ma non sappiamo se vi saranno le condizioni per farlo».

Giro '88: ci saranno anche i sovietici?

I dirigenti del ciclismo sovietico iniziano a guardare con occhio benevolo alle corse open. Anzi, non si esclude la partecipazione di una formazione dell'Unione Sovietica al prossimo Giro d'Italia. Nell'intervista a Valery Kudryavzev, presidente della federazione sportiva e direttore del quotidiano «Sovetskij Sport», alla scoperta dell'attuale momento del ciclismo in Urss che conta 350mila praticanti.

MOSCA. Il ciclismo di oggi e di domani in un'intervista con Valery Kudryavzev, presidente della Federazione sovietica e nostro collega in qualità di direttore del quotidiano «Sovetskij Sport», cinque milioni di lettori, quattro pagine al prezzo di tre copioni che fanno circa 70 lire italiane. Giulietto Chiesa mi facilita il compito chiedendomi accompagnare dall'interprete.

Cosa pensa di Francesco

Moser che è oggi tenta di togliere al vostro Ekimov il record dell'ora al coperto? Se l'italiano coglierà il bersaglio, come risponderà lo stesso Ekimov?

Moser stabilirà sicuramente il nuovo primato anche se l'ho visto un po' stanco, forse provato da una lunga carriera. Gli anni pesano e comunque auguro di tutto cuore a Moser di riuscire nell'impresa. È un campione molto simpatico,

molto serio, molto intelligente. Un grande lavoratore con una faccia sempre sorridente. In quanto a Ekimov posso dire che fra due o tre mesi si misurerà sulla pista del velodromo olimpico per un altro tentativo sull'ora. È bene che la sfida proseguisca. Questi record mettono in risalto i valori umani, i valori degli atleti, dei tecnici e degli scienziati.

Non crede che il ciclismo abbia bisogno della licenza per esprimere il meglio delle sue forze nelle grandi competizioni come la Milano-Sanremo, la Parigi-Roubaix, il Giro d'Italia e il Tour de France? Per quanto vi riguarda vorremmo un esempio riferendoci ad un passato piuttosto vicino. Molti si chiedono che cosa avreb-

ben combinato Sukhoruchenko in campo professionistico. Probabilmente sarebbe stato l'anti Merckx...

Non conosco bene la questione della licenza unica, questione di cui si sta occupando il nostro Sissone, presidente della Federazione internazionale. Io sono principalmente favorevole alle corse open. Bisogna intensificarle. Sukhoruchenko aveva grossi mezzi e penso che messo a confronto con Merckx avrebbe recitato la parte del grande antagonista.

Felix Levitan, in accordo con i dirigenti del giornale «Humani» vorrebbe organizzare la Parigi-Mosca con arrivo sulla Piazza Rossa. Le piace l'idea?

Idea eccellente. Siamo esaminando la proposta e presto

verranno discussi i dettagli di carattere tecnico. La Parigi-Mosca è un progetto da realizzare.

Di quanti tesserati dispone la Federciclo sovietica?

Sono pochi, sono appena 350mila. Il mio giornale si sta battendo per una maggior diffusione della pratica ciclistica. Chiediamo più sicurezza sulle strade, cioè piste dove si possa pedalare con tranquillità. Vorrei ricordare che la prima bicicletta del mondo è stata costruita negli Urali da un certo Artamonov...

Quali sono i vostri corridori che potrebbero ben figurare contro Roche, Kelly, Bernard, Argentina e compagnia?

Tutti quelli che hanno disputato il recente campionato mon-

diale dilettanti. Abbiamo una ventina di ragazzi ben dotati. In testa metterei Abduzhapov, Konychev, Zinoviev e Klimov...

Alcune squadre italiane vorrebbero ingaggiare corridori sovietici. È possibile? Ed è possibile, come si vocifera, che una vostra formazione partecipi al Giro d'Italia '88 con la sponsorizzazione di un'industria del Liechtenstein?

Personalmente sono contrario alla figura dell'atleta che diventa merce di scambio, però non escludo il nostro intervento nel prossimo Giro d'Italia. A fine mese avremo una riunione in cui si parlerà anche di eventuali trasferimenti di corridori. Per il momento, niente di ufficiale... □ G.S.

BREVISSIME

Maratona alpina. Vittoria inglese nella prima tappa della maratona alpina che ha portato gli atleti da Chamonix a Courmayeur. Ha vinto Mike Short in 7 ore 30'58". Dietro di lui a quasi tre minuti di distacco l'elvetico Werner Schweizer. Oggi, seconda tappa, la Courmayeur Champex (Svizzera). Domani la conclusione con arrivo a Chamonix.

Concorri sempre la palla. Nonostante la non più giovane età Jimmy Connors continua a stupire per la sua freschezza atletica e le sue vittorie. Ieri ad Atlanta, in un torneo riservato agli otto migliori tennisti del mondo, ha sconfitto in tre set lo svedese Edberg con il punteggio di 4-6, 7-5, 7-5.

Pescante nell'esecutivo Acnoe. Mario Pescante, segretario generale del Coni, è stato eletto ieri a Sofia membro dell'esecutivo dell'Associazione comitati nazionali olimpici europei.

Francescoli superstar. L'uruguayano Enzo Francescoli è stato giudicato dopo un sondaggio fra i tecnici dell'«Equipe», il quotidiano sportivo francese, il migliore giocatore straniero in attività in Francia. Francescoli, che ha venticinque anni, è il punto di forza del Matra Racing Paris.

Boskov squalifica ridotta. Junior domenica non gioca e solo la settimana prossima il giudice deciderà sul reclamo per la sua squalifica di due turni. La commissione disciplinare ha quindi deciso di ridurre la squalifica a Boskov (fino al 20 ottobre) e a Bolchi (fino al 7 dicembre). Squalifiche confermate a Elliot e Dal Pra (2) e Bonetti e Baroni (3).

Caso Renica L'ingegnere: non fu una rondella

PISA. Pisa-Napoli, la partita della rondella, quella che ha ferito al capo il libero paratenopio Renica, si arricchisce ogni giorno di più di nuovi capitoli. Ieri il Pisa ha fatto sentire la sua voce, rendendo di pubblico dominio l'esito di una perizia tecnica svolta dal professor Dino Dini, direttore dell'Istituto di meccanica della facoltà di Ingegneria dell'Università di Pisa sul «giallo» della rondella. Due le sue conclusioni dopo una personale ispezione all'Arena Garibaldi: l'oggetto che ha colpito il capo Renica secondo l'ingegnere non è stata una rondella di ferro, ma un oggetto molto più piccolo, visto che è passato attraverso le maglie della rete di protezione degli spettatori, che sono larghe soltanto tre centimetri e mezzo. La seconda conclusione riguarda il punto da dove è stato lanciato l'oggetto. Secondo i suoi calcoli, sarebbe stato lanciato dalla «zona» poltroncine da una distanza di circa trenta metri, cosa che avrebbe dovuto far arrivare l'oggetto con una energia smorzata. Conclusioni ineccepibili da un punto di vista tecnico. Però resta un mistero: chi e che cosa ha ferito Renica al capo, tanto da avere dall'ospedale S. Chiara di Pisa tre giorni di prognosi? Questo l'ingegnere non lo ha spiegato.

Mondiali '94 Havelange fa promesse a Pinochet

SANTIAGO DEL CILE. Per le speranze del calcio mondiale è tempo di mondiali. Oggi a Santiago prende il via il campionato riservato a giocatori Under 20, con la partita Cile-Jugoslavia. Favorito del torneo è il Brasile, vincitore delle due ultime edizioni (Messico '83 e Urss '85). Quattro sono i giorni, tutti formati da quattro squadre. Le prime due passeranno il turno. In campo anche la nazionale italiana, che ha affrontato questa avventura mondiale con una squadra di seconda scelta. Molti delle sue prime firme (Rizzitelli, Maldini, Busso, Gatta e Zanocelli, tanto per fare alcuni nomi), sono rimaste a casa, bloccate dalle società, che non hanno consentito il nulla osta per i pesanti impegni di campionato. Gli azzurri che sono allenati da Giuseppe Lupi nel girone eliminatorio dovranno vedersela con il Brasile, il Canada e la Nigeria. Per l'Italia l'esordio è in programma lunedì con il Canada. Intanto a Santiago, sconvolta dalla bestiale repressione del regime, è arrivato il presidente della Fifa Havelange, che è stato accolto in gran pompa. Motivò. Il Cile vorrebbe organizzare il Mondiale '94. Pare che Havelange si sia lasciato andare a promesse abilmente strumentalizzate dalla stampa di Pinochet.

Basket. Pasticcio federale sull'idoneità fisica di alcuni fischiotti Oggi l'anticipo televisivo in A2 con Fantoni Udine-Facar Pescara

PIERFRANCESCO PANFALLO

ROMA. L'incontro di basket di serie A2 Fantoni-Facar è l'anticipo odierno del quarto turno di campionato, con la partita Udine-Facar. Favorito della vittoria è Udine, che ha già subito un parziale ridimensionamento, le cause della sospensione non appaiono così gravi e tutto dovrebbe risolversi positivamente.

È come andare al supermercato. Volete una fruttiera? Rivolgetevi a Pittman della Divarese oppure a Scarnati della Sanbenedetto. Se preferite quelle del metatarso, c'è Piliutti della Cuki. Siete appassionati di minisco? Abbiamo Savo, della Sanbenedetto, Brusamarello dell'Hitachi oppure D'Antoni, della Tracer, che forse si opererà. Di caviglie fuori uso ce n'è in abbondanza, non c'è che da scegliere Stokes della Dietor, Vidali della Sanbenedetto, Teso del Bancoroma, Vitez della Segafredo. Per i semplici strumenti, possiamo disporre di Dalipagic dell'Hitachi; se siete amanti del raro o dello strano, ecco qui Motta della Scavolini (Probabile eresia del disco) o Pesic della Segafredo (guai alla retina). Supermercato dell'infornatura, oppure un bollettino di guer-

Computer in tilt per gli arbitri

TE (e comicamente anche, visto che uno di essi Deganutti, ha solo problemi di... peso superfluo).

Resta tuttavia la sconcertante leggerezza di come si sia arrivati a dover sostituire le designazioni arbitrali della quarta giornata di campionato, dunque a stagione già inoltrata. Infatti 4 dei 5 arbitri sospesi, sono stati immediatamente

sostituiti negli impegni di domani. Piuttosto c'è da chiedersi cosa sarebbe accaduto se gli arbitri «in parcheggio» fossero stati pochi di più, una dozzina ad esempio. Il problema non è infatti solo di numeri la rosa di 48 arbitri può ben fornire i 32 necessari ad ogni turno) ma dei guai che comporta al «cervellone designatore» che deve tener

conto anche delle varie incompatibilità. Le quaterne e le cinquine di «fischiotti» inserite nel computer sono già in difficoltà. Dopo questi fatti, e le designazioni prossime, il senteranno indubbiamente dei problemi. Anche i «fermati» fermano una «cinquina». Meno male, altrimenti il campionato avrebbe fatto «tombola», senza alcun vincitore.

TIME-OUT

DIDO GUERRIERI

Al supermercato degli infortuni

ra, non si capisce bene. Qualche nome l'avrà di certo dimenticato, qualche altro è già guarito. E si deve ancora disputare la quarta giornata di campionato. È però vero che, fra precampionato, Coppa Italia e campionato una squadra può aver giocato già una quindicina di partite: quella di domani sarà ad esempio, per i miei del Bancoroma, la diciottesima. Il gioco, di anno in anno, si fa più atletico, più veloce, più aggressivo. I giocatori

sono sempre più muscolosi, più pesanti, più potenti. Sotto canestro, in un'area di un paio di metri quadrati, balzano in alto verso la palla anche sei o più atleti tra i più massicci, è un miracolo ogni volta vederli prendere contatto col terreno (e che rimbombi o si odel) anziché cadere sul piede di un compagno o di un avversario e scocciarsi una caviglia L'assente per infortunio di un giocatore importante in una partita delicata o per più partite

petente, affiancato da un fisioterapeuta che conosca bene il suo mestiere, possono assieme prestare un'opera veramente preziosa di diagnosi, appropriata terapia e recupero. In tal modo un infortunio si paga solo col numero di giorni persi strettamente indispensabili. Più presto il giocatore è in grado di giocare, maggiore sarà la produzione della squadra. Ecco perché lo chiamo il medico della mia squadra e non il mio sestio giocatore. Non entra in campo lui personalmente, ma è come se lo facesse, con la sua opera. Nella fattispecie trattasi di Ernesto Caliento, medico sportivo, naturalmente, ed illustre chirurgo, uno dei migliori in assoluto di Roma. Non è ancora detto che qualche volta non lo costringa a mettersi in calzoncini e non lo faccia addirittura entrare in campo.

COMUNE DI SUZZARA

PROVINCIA DI MANTOVA

Avviso di gara

L'Amministrazione Comunale di Suzzara intende affidare mediante licitazione privata, con il metodo di cui alla lettera d) dell'art. 1 della legge 2 febbraio 1973, n. 14, l'appalto per Lavori per la costruzione di rete fognaria e rete idrica in zona Roncobonolo - Villa Inferiore

Importo a base d'asta L. 903.773.248

Categoria A NC richiesta n. 10 lettera al del D M 25 febbraio 1982

Chiunque sia interessato a partecipare a detto appalto, potrà presentare domanda in bollo da lire 5.000 al Comune di Suzzara (Mn) - Piazza Castello 1 - entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B U R della Lombardia

L'opera verrà finanziata dalla Cassa DD PP con i fondi del risparmio postale. La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione appaltante

Suzzara, 30 settembre 1987

IL SINDACO Mario Girolini

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BRINDISI

ai sensi del 5 comma dell'art. 43 della L. R. 27/85

RENDE NOTO

che a seguito di licitazione privata aperta in data 22/9/1987, i lavori di manutenzione delle strade provinciali Costernino - Gravina - SS 16 - Danni causati dalla neve - anno 1985 - Lotta n. 4 per un importo a base d'asta di Lire 420.540.000, sono stati aggiudicati alle ditte AIROLDI S.p.A. di Ostuni con un ribasso del 32,34 %

IL PRESIDENTE dr. Ing. Nicola Melipignano

annunci economici

A.A.A.A. Azienda Pubblicità cerca collaboratori/ci per Emilia Romagna autonomi, disponibilità immediata, presentarsi a Bologna, Novotel Bologna il 13/10/87, Regione Emilia, Hotel Cristallo il 14/10/87 ore 9-18.

(68)

OCCASIONISSIMA e Lido Adriano vendiamo villette al mare. Soggiorno, cucina, 2 camere d'ampigno, bagno, balconi, caminetto, giardino, box L. 24.500.000 + mutuo. Agenzia Ritmo, Viale Petrucci 299, Lido Adriano (Ra), tel. 0544/494.530.

(69)